

Da ieri al Centro tecnico i ragazzi della «B» e della «Olimpionica»

Azzurri a Coverciano



COVERCIANO — ALBERTOSI, JANICH e STENTI ai raduni degli «azzurri». (Telefoto)

Per un gioco d'attacco

Riserve su Orlando e su Menichelli

Crisi? L'improvvisa, secca e per noi temuta vittoria, sanguinosa decisione della Federazione del calcio che sospende le gare della nona giornata del torneo di Serie A, per le esigenze di preparazione delle squadre nazionali, ha provocato dure, aspre reazioni, in particolari ambienti di certe società. La rabbia schiuma, specialmente, nei clubs i cui bilanci sono da prendere con le molle, perché scottano. E adesso, figuravano un po' i casalinghi, sarebbe tempo di fare per i settantamila «Accidenti a mezzo e accidenti a quello». Non è vero, allora, che tutti abbiamo il cuore colorato d'azzurro? No, non è vero. E mentre Pasquale, il presidente della Federazione del calcio, viene messo in croce, che fa Perlasca, ch'è il presidente della Lega del calcio, e, dunque, dovrebbe preoccuparsi degli affari della società, mentre, come Perlasca, si espongono i dirigenti che l'hanno eletto. E, Fabbri, però, il maggior colpito, Fabbri? Sì.

E' a Coverciano che Fabbri risolverà le poche incertezze sui moschettieri. E solo lui, adesso, può chiarire la confusa convocazione dei cadetti, che, per la trasferta, affiderà a Galluzzi. Visto che ci sono tanti «battitori» (Janich, Castano e Stenti) armerà il cattacchio? Aspettiamo le rivelazioni, non teniamo conto della richiesta di Camigliola che chiede il riposo per Ternana e la fine del riferito del Torino per Vieri, Pua e Rosato. Non vorrà rinviato l'incontro della Coppa d'Italia con il Varese, e, nell'attesa, torniamo all'antipatico, malinconica notte d'estate di un anno fa, la notte della sconfitta al Frater, con una formazione mal composta e mal guidata, da cui uomini che si sentivano offesi, umiliati di giocare in un campo che non aveva le vicende di Vienna si ripetessero a Sofia, nella gara di sostituzione alla Bulgaria. Com'è noto, l'Italia a Firenze l'ha spuntata: uno a zero. Non è finita. Rimane la nazionale d'Olimpia. L'allenatore potrà giudicare pure il complesso che s'apre, ad iniziare il 20 novembre, gara d'andata con la Turchia ad Ankara, il tutto dell'elaborazione più preoccupazione, di paura, nell'attimo, quando, e prima, di poter utilizzare le sue scelte. E' soltanto la questione di non credono, anzi, che danneggerà, poiché non ci si potrà distrarre con le vicende del campionato, che sono, ormai, il pane quotidiano dei tifosi. — Dal troppo al niente è come doversi togliere, all'improvviso, il vizio del fumo. Non basta. Anche gli allenatori e i giocatori intendono sul fuoco. Ecco Camoriano, che promette di far dire direttamente tre partite in otto giorni, e quindi si scordano di noi. E, ancora per esempio, ecco Altanfi: «Proprio ora che avevo ritrovato la via dei goal: per me, è una rovina». C'è di più (e ci potrebbe essere di peggio): se a Roma l'Italia restituirà i due goals di Mosca all'Unione Sovietica, fra le squadre di Fabbri, la nazionale di Bieskov sarà necessariamente terza in corso. E' una nuova sospensione di emergenza. E allora? Questa è la ragione per la quale abbiamo cominciato con la parola crisi, seguita — naturalmente — dall'interrogativo.

E' chiaro che non siamo d'accordo con le società. Cioè: Possiamo anche comprendere, e giustificare, soltanto in parte, gli interessi dei club, quando, tuttavia, non si sconsigliano le esigenze delle squadre nazionali, che meritano tutto il nostro rispetto, tutta la nostra considerazione, tutto il nostro interesse, tutto il nostro entusiasmo, e che, di conseguenza, vanno sostenute, materialmente e moralmente, in tutte le maniere possibili. Certo che Fabbri, che Morsani l'ha fatta grossa figura, speriamo ci auguriamo che l'allenatore riesca a rimediare a Roma il tempo per studiare, approntare e collaudare il complesso, questa volta non gli manca. E questa volta, non c'è scampo: l'attacco si impone.

Avanti. Ieri, conosciuti i nomi della scelta, abbiamo indicato un possibile schieramento: Sarti, Burgnich, Facchetti, Guarneri, Orlando, Galli, Menichelli. Le nostre riserve (perché, appunto, l'attacco s'impone) riguardano Orlando e Menichelli, piuttosto scarsi nelle ultime esibizioni. L'aria di casa? E, comunque, Mora non si esclude, se il medico federale constaterà la sua buona condizione fisica e nervosa. Il discorso si ripete per Tumburus, considerato che Guarneri non è in forma. Buiagrelli, Ruffini, alla maniera più spiccia i dubbi, ed eliminati gli scrupoli del sentimento, per Maldini e Sormani (tutte due, inoltre accusano delle «botte»), a Fabbri si presenta il problema di Bulgarelli, che ha acquistato una certa notorietà battendo nettemente Putti, affronterà Furio, una recente vittima di Tiberia. Ma il brasiliano non è scattante come il ceccanese e la sua boxe non è certo di lusso. Così, il match tra i due sarà soprattutto un match molto combattuto e agonisticamente di grande rilievo.

In cartellone sono anche gli scontri tra Piero Brandi e Riccetti (il match ha un solo pronostico: Brandi) e tra Galli e La Rosa.

Nella foto accanto: PROIETTI nella cucina del suo ristorante.

Sono arrivati tutti in serata, perché la comunicazione della convocazione era arrivata tardi - Così è «saltato» il previsto allenamento ginnico-atletico - Ed oggi i «cadetti» giocheranno contro la Lucchese, mentre i «P.O.» affronteranno la Ternana - Intanto, oggi arriveranno i «moschettieri». Fabbri pensa all'URSS...

Mazzola

centravanti a Roma

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29. Con l'arrivo dei convocati della nazionale B, che il 7 novembre incontrerà a Sofia la nazionale della Bulgaria, si è avuta la seconda giornata di allenamento, il prediletto di far parte della squadra olimpica che il 20 novembre ad Ankara giocherà contro la nazionale olimpica della Turchia, il Centro tecnico federale di Coverciano è affollato da oggi di calciatori, tecnici, medici, dirigenti di società.

Alle 12.30, ora del ritrovo stabilito da Fabbri, solo pochi calciatori si sono presentati: la maggioranza è arrivata nella tarda serata, eccezione fatta per Malatrasi e De Sisti della Roma, che sono stati dismessi dalla convocazione in quanto domani debbono giocare con la loro squadra in un incontro della Coppa delle Fiere per Rosato del Torino e Trebbi del Milan, che arriverà domani. Così, il C.U. è stato costretto a cambiare il suo programma, che prevedeva, appunto, una seduta atletica collettiva, per il primo pomeriggio.

Tutto ciò è accaduto perché a molti giocatori è arrivata con ritardo la comunicazione.

Dopo aver dato disposizioni di massaggistica per le diverse parti del gioco, Fabbri si è intrattenuto con i giornalisti, iniziando con il render noto il cambiamento del programma per quanto riguarda l'allenamento della nazionale. B e d

di centravanti oppure di in- mire questo schieramento: Mora, Rivera o Bulgarelli, Mazzola, Corso, Menichelli, e questo per la squadratura, perduta, invece di quella, alle 14, della seguente formazione: Vieri, Gori, Sarti, Castano, Janich, Fouli, Domenighini, Catalano, Traspedini, Pua, Meroni. Albertosi nel primo tempo giocherà nelle file della Lucchese e nella retroscena del campo, Sarti, Storti, Lodetti. Verrà giocheranno rispettivamente al posto di Castano, Pua e Meroni. Dopo questi allenamenti gli atleti torneranno nelle rispettive sedi.

Gli olimpionici si rappresentano sabato, prossimo e i calciatori domenica.

Una squadratura lunedì giocherà una partita di allenamento e nella serata partita per Milano da dove martedì partirà in aereo per la Bulgaria. La compagnia sarà guidata dallo allenatore Giuseppe Galluzzi.

Dopo avere parlato delle situazioni, il quale, dopo aver fatto un po' il punto della situazione sui moschettieri, che, come è noto, dovranno affrontare, nel retour-match di Coppa Europa, l'URSS. «Vi dirò subito che solo alla fine dell'incontro si saprà chi ha vinto», ha detto Galluzzi. «La nostra avversaria, l'Unione sovietica, sappiamo che quei panni veste e per questo che ho chiesto e ottenuto dalla federazione la sospensione del campionato».

«C'è già chi mi accusa, per aver chiesto a proposito del C.U. di non essere stato facile», però se non avessi avanzato questa richiesta e se la squadra contro i sovietici avesse affrontato un'altra brutta prova, avrei avvertito dette persone? Mi avrebbero potuto dire perché non ha voluto la responsabilità del campionato? Ma a parte queste polemiche, spero tanto di poter presentarmi all'Olimpico con una formazione in buone condizioni fisiche e in grado di sostenere un ritmo di gara molto elevato. Se anche a me, anche tu, non sarà valso il minimo sacrificio domenica contro la nazionale A, la quale disputerà domani l'altra una prima partita di allenamento contro la Reggiana.

Il primo incontro, in programma domani, vedrà alle prese con la Ternana, che avrà inizio alle 12. La nazionale schiererà al primo tempo, nel segnale orario, Zoff, Poletti, Bercellino, Rosato, Giannini... si erano già mostrati, distinguendosi, ai Giochi di Napoli. Il complesso, perde, tra gli altri, Lodetti, in eccezionale assenza, ma si rinforzerà specialmente con gli inserimenti di De Sisti, di Sacco, di Salvi, di Pesenti, di Nodari, di Riva, di De Bernardi, e, perciò, si raccomanda per l'agilità e le stile.

Attilio Camoriano

Proietti - Tiberia: attesa rivincita

Domenica sera tornerà la boxe sul ring del Palazzetto dello Sport. Nel clou della riunione, il ceccanese Tiberia e Nando Proietti si incontreranno in una attesa rivincita, i due si incontrarono, come è noto, nelle contrade di Tiberia, a Priverno cioè, e il padrone di casa si impose con molta larghezza.

Ma Proietti ha fatto di tutto per ottenere la rivincita ed ora smania dalla voglia di dimostrare che la sconfitta di Priverno fu un infortunio. Ce la farà? Certo, il ceccanese è un bruto cliente per chiunque e quindi il compito di Nando appare quanto mai ostico e difficile.

Nel cestoucou, il brasiliano Amorim, che ha acquistato una certa notorietà battendo nettemente Putti, affronterà Furio, una recente vittima di Tiberia. Ma il brasiliano non è scattante come il ceccanese e la sua boxe non è certo di lusso. Così, il match tra i due sarà soprattutto un match molto combattuto e agonisticamente di grande rilievo.

In cartellone sono anche gli scontri tra Piero Brandi e Riccetti (il match ha un solo pronostico: Brandi) e tra Galli e La Rosa.

Nella foto accanto: PROIETTI nella cucina del suo ristorante.

Il programma degli azzurrabili

Il C.U. Fabbri ha predisposto il seguente programma di allenamento per gli azzurrabili della «A», della «B» e della Nazionale Olimpica:

OGLI
ORE 12: Nazionale Olimpica - Ternana
15: Nazionale B - Lucchese

DOMANI
ORE 14: Nazionale A - Reggiana

DOMENICA
ORE 14: Nazionale A - Naz. Olimpica.

Restituire le giocate al Totocalcio

In seguito alla sospensione delle partite di serie A, in calendario per domenica il Totocalcio comunica che il Concorso n. II relativo alle partite del 3 novembre non avrà più luogo.

Pertanto, a quei pronosticatori che nel frattempo avessero già effettuato le giocate relative al Concorso n. II, verrà rimborsata la intera posta in regola di L. 75 a colonna, il rimborso verrà effettuato presso la ricevitoria dove è stata convalidata la giocata.

Si dimetterà su ordinazione

Alfredo Foni lascia la Roma



Oggi Roma-Hertha, retour-match della Coppa delle Fiere (Olimpico ore 15,30)

Il binomio Foni-Dettina sta per sciendersi! La notizia non ha ancora il crisma dell'ufficialità ma la fonte da cui ci è pervenuta lascia pochi dubbi sulla veridicità delle informazioni. Dunque stando a quanto ci è stato riferito pare che Marini Dettina, cedendo alle pressioni che gli vengono da ogni parte, si sia deciso a stilare il suo allontanare: l'operazione dovrebbe avvenire dopo il retour-match di Coppa delle Fiere in programma allo stadio Olimpico fra la Roma e la squadra tedesca dell'Hertha, oppure nei giorni immediatamente seguenti, e dovrebbe essere condotta a termine mediante una meccanica piuttosto complicata, in quanto il presidente Dettina dopo la sua difesa ad oltranza di Foni vuole almeno salvare la faccia. In un primo tempo, dunque, il trainer giallorosso invierà a Marini Dettina una lettera di dimissioni, dimissione che saranno respinte. Subito dopo, Foni si dichiarerà ferito nel suo proposito e così Dettina sarà «costretto» ad accettare la «volontà» del tecnico.

Il via all'operazione è già partito ieri da Roma per ignora destinazione della Lega, ma la ragione di ritenere che nessuna opposizione verrà fatta alla nomina della «nuova»: Ercoli, Nostini e Casini, i quali, spalleggiani da Siliati, ponevano come condizione per entrare nel Consiglio che ne fossero esautorati tutti i vecchi.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Intanto Foni si prepara a varare per l'ultima volta la formazione giallorossa per il match di oggi con l'Hertha. Se non fosse per il periodo difficile che sta attraversando la Lazio, la gara con la squadra tedesca avrebbe avuto tutta la sua validità. I biancozzurri, che fungevano da partner di Priverno, hanno avuto un'avvenimente che ha messo in evidenza la loro scarsa qualità. L'altro sera si era diffusa la corrente che si sono formate in seno alla Lazio: quella di Miceli con il vecchio gruppo di amici, che era sopravvissuto al disastro della Lega, ma che, dopo aver portato la squadra nella massima divisione e quella del «nuovo»: Ercoli, Nostini e Casini, i quali, spalleggiani da Siliati, ponevano come condizione per entrare nel Consiglio che ne fossero esautorati tutti i vecchi.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Ecco quindi la probabile formazione della Roma: Matteucci, Malatrasi, Ardizzone, Carpanesi, Losi, Frascoli, Orlando, Angelillo, Mandolini, Schutz, Dettina.

Il partito arriverà inizialmente alle 15,30 e sarà arbitrata dallo svizzero Dienst.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro. Evidentemente il consenso di Foni possa essere don Juan Lorenzo, l'allenatore della Lazio. La cosa appare, però, poco probabile.

Le cose erano a questo punto, quando gli uomini vennero dato il via al «vertice» biancozzurro